



UNIVERSITÀ  
DI CAMERINO

# Piano Triennale 2013/2015 per la prevenzione della corruzione (ai sensi della L. 190/2012)

Approvato dal CdA UNICAM nella seduta 556 del 13/02/2014

## Sommario

Premessa .....	2
Oggetto e finalità .....	4
Responsabile della prevenzione della corruzione .....	5
Individuazione delle attività con più elevato rischio di corruzione .....	6
Formazione, controllo e prevenzione del rischio .....	9
Obblighi Informativi.....	10
Obblighi di trasparenza .....	10
Rotazione degli incarichi.....	11
Relazione dell'attività svolta – Reportistica e adeguamento .....	11

## Premessa

L'articolo 28 della Carta Costituzionale afferma la responsabilità diretta dei pubblici dipendenti e funzionari nella gestione della pubblica amministrazione e tale articolo vuole indubbiamente rafforzare la garanzia del rispetto dei diritti del cittadino.

Più sotto L'articolo 54 recita "Tutti i cittadini hanno il dovere di essere fedeli alla Repubblica e di osservarne la Costituzione e le leggi. I cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle con disciplina ed onore, prestando giuramento nei casi stabiliti dalla legge".

Ciononostante la diffusione dei fenomeni corruttivi nel nostro Paese ha indotto il legislatore alla ridefinizione del quadro complessivo della prevenzione e della repressione della corruzione mediante l'approvazione della Legge 6 novembre 2012 n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", che ha disciplinato in modo organico un piano di azione, coordinata su tutto il territorio nazionale, volto al controllo, prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità.

Le ragioni per le quali l'adozione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione nella pubblica amministrazione si rende necessaria possono essere ricondotte a due ordini:

- ragioni economiche, derivanti dal bilanciamento tra la probabilità che il proprio comportamento sia scoperto e la severità delle sanzioni previste;
- ragioni socio-culturali: dove è più elevato il senso civico e il senso dello Stato dei funzionari pubblici, i fenomeni corruttivi non trovano terreno fertile per annidarsi.

La corruzione, e più generale il malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ha un costo per la collettività, non solo diretto (come, ad esempio, nel caso di pagamenti illeciti), ma anche indiretto, connesso ai ritardi nella conclusione dei procedimenti amministrativi, al cattivo funzionamento degli apparati pubblici, alla sfiducia del cittadino nei confronti delle istituzioni.

Il presente Piano triennale per la prevenzione della corruzione dell'Università degli Studi di Camerino, viene adottato tenuto conto delle indicazioni disponibili alla data di approvazione, in particolare:

- la legge 190/2012,
- la circolare n. 1/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica,
- il Regolamento recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, approvato dal Consiglio dei Ministri n. 72 dell'8 marzo 2013,
- le Linee di indirizzo del Comitato interministeriale per la predisposizione del Piano Nazionale Anticorruzione da parte del Dipartimento della funzione pubblica,
- le indicazioni fornite dalla CIVIT reperibili on line
- il documento redatto dall'Ufficio Studi del CODAU. Non è invece ancora disponibile il Piano nazionale anticorruzione previsto dall'art. 1, comma 4, lett. c) della legge 190/2012.

Il presente Piano triennale per la prevenzione della corruzione dell'Università degli Studi di Camerino prende in considerazione tutti gli ambiti interessati da potenziali rischi di corruzione, dalle attività amministrative a quelle didattiche e scientifiche. Tale attenzione all'interno dell'ateneo è sempre stata alta e le attività di trasparenza e controllo già avviate da tempo. Il presente piano offre l'opportunità di mettere a sistema e strutturare meglio le procedure rendendole più organiche e sinergiche.

## Contesto interno e contestualizzazione del Piano

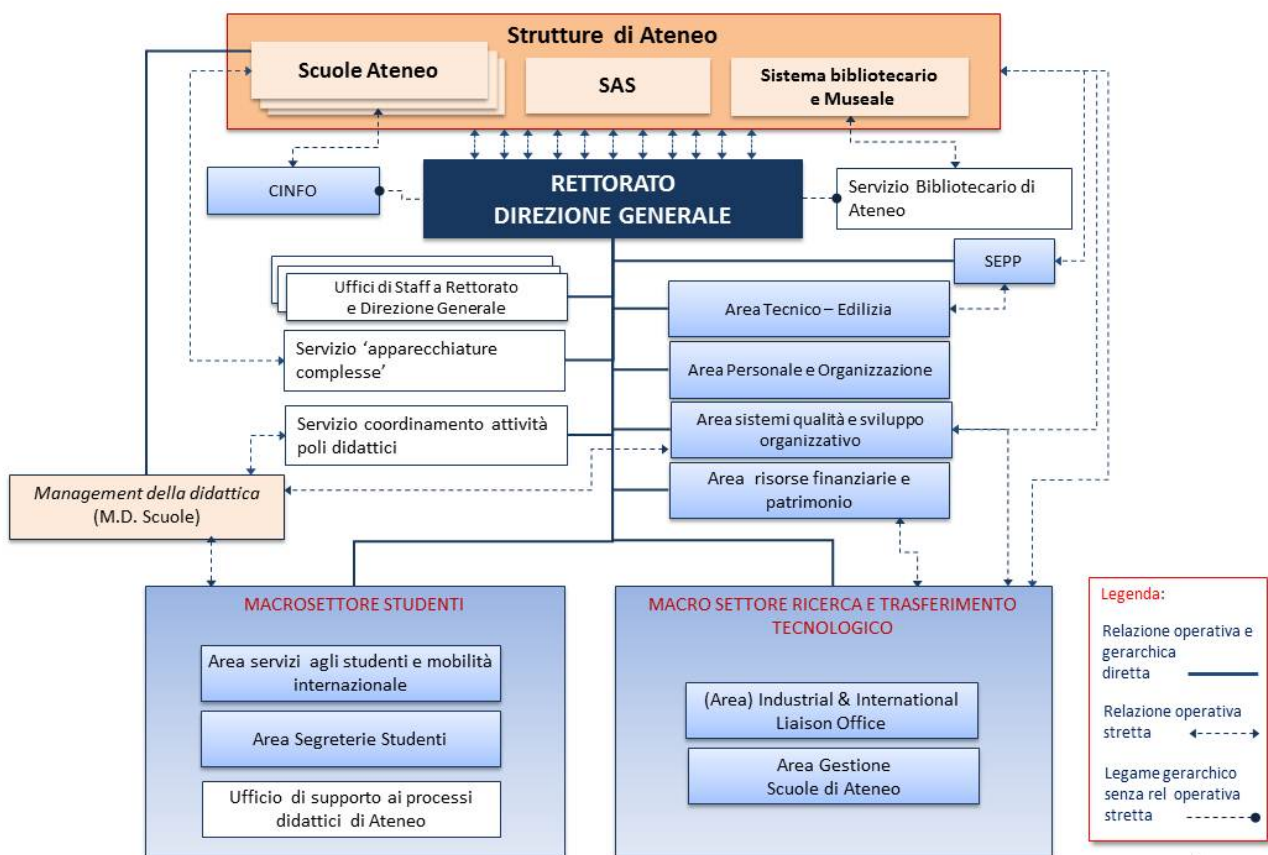
Ai fini del presente Piano, e tenuto conto della complessità dell'ateneo in termini di attività svolte e soggetti coinvolti, viene presentato sinteticamente il nuovo assetto di Governance che ha preso l'avvio con l'entrata in vigore del nuovo Statuto e secondo quanto previsto dalla Legge 20 dicembre 2010 n.240 "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario" pubblicata nella Gazzetta ufficiale n. 10 del 14 gennaio 2011.

Una delle principali modifiche riguarda la confluenza di Facoltà e Dipartimenti in una struttura unica, Autonoma e Responsabile di Ricerca e formazione (SARRF) che ha autonomia scientifica, didattica, organizzativa e gestionale.

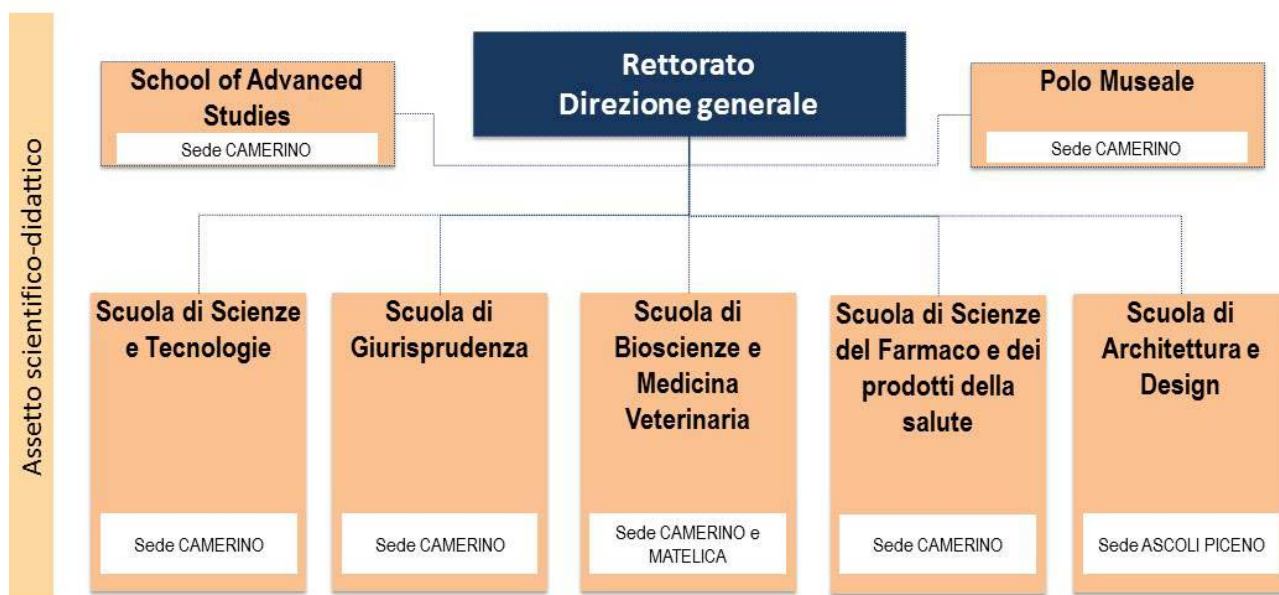
Quadro delle Scuole di Ateneo UNICAM al 31 dicembre 2013:

- ARCHITETTURA E DESIGN
- BIOSCIENZE E MEDICINA VETERINARIA
- GIURISPRUDENZA
- SCIENZE DEL FARMACO E DEI PRODOTTI DELLA SALUTE
- SCIENZE E TECNOLOGIE

L'Università degli studi di Camerino ha approvato il piano di riorganizzazione dell'Amministrazione Centrale come sinteticamente descritto nella tabella sottostante:



Lo schema successivo rappresenta l'assetto scientifico-didattico



Tutte le informazioni relative alla organizzazione dell'ateneo sono disponibili sul sito [www.unicam.it](http://www.unicam.it)

## Oggetto e finalità

Ai sensi della Legge 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione nella pubblica amministrazione" l'Università degli Studi di Camerino adotta il presente Piano Triennale per la prevenzione della corruzione, con la funzione di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e stabilire gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio.

Il concetto di "corruzione" preso in considerazione dal presente documento va inteso in senso lato, ossia come comprensivo di tutte le varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si possa riscontrare l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Scopo del Piano è l'individuazione, tra le attività di competenza dell'Università, di quelle più esposte al rischio di corruzione, e la previsione di meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione.

Destinatario è tutto il personale docente e tecnico-amministrativo dell'Ateneo.

La violazione, da parte dei dipendenti dell'Università, delle misure di prevenzione previste dal presente Piano, costituisce illecito disciplinare, ai sensi di quanto previsto dall'art. 1 comma 14 della Legge 190/2012.

Il presente Piano costituisce documento programmatico per raggiungere le finalità che il Responsabile della prevenzione della corruzione ha condiviso con gli organi politici e di governo dell'ateneo e viene elaborato nel rispetto dei seguenti principi:

1. mappatura del rischio attraverso
  - l'individuazione delle attività a rischio,
  - analisi e valutazione del rischio
  - rilevazione delle attività con più elevato rischio di corruzione
2. gestione del rischio attraverso
  - individuazione di protocolli contenenti linee guida e regole di condotta
  - definizione del flusso informativo
  - meccanismi di aggiornamento del Piano
3. reportistica
  - relazione annuale del Responsabile
  - adeguamento del Piano Triennale rispetto alle esigenze ed al riesame del rischio

## **Responsabile della prevenzione della corruzione**

L'Università degli Studi di Camerino ha nominato, con D.R. n. 120 del 2 aprile 2013, la Dott.ssa Francesca Magni, Responsabile per l'Università degli Studi di Camerino della prevenzione della corruzione. Il Responsabile predispose ed aggiorna ogni anno entro il 31 gennaio, coadiuvato dai diversi uffici dell'Ateneo, il Piano Triennale per la prevenzione della corruzione dell'Università degli Studi di Camerino, che sottopone al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione.

Il Piano viene trasmesso, a cura del Responsabile, al Dipartimento della Funzione Pubblica e pubblicato sul sito internet dell'Università nella sezione Amministrazione Trasparente.

Ai sensi della Legge 190/2012, inoltre, il Responsabile deve:

- provvedere alla verifica dell'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- provvedere alla verifica, d'intesa con il Direttore Generale, dell'effettiva possibilità di rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- provvedere ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione di cui al comma 11 Legge 190/2012;
- pubblicare nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta entro il 15 dicembre di ogni anno, da trasmettere all'organo di indirizzo politico;
- vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano.

Per l'adempimento dei compiti previsti dalla Legge 190/2012 sopra elencati, il Responsabile può in ogni momento:

- verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente corruzione e illegalità;
- richiedere ai dipendenti che hanno istruito un procedimento di fornire motivazioni per iscritto circa le circostanze di fatto e di diritto che sottendono all'adozione del provvedimento finale;
- effettuare, tramite l'ausilio di soggetti interni competenti per settore, ispezioni e verifiche presso ciascun ufficio dell'Ateneo al fine di procedere al controllo del rispetto delle condizioni di correttezza e legittimità dei procedimenti in corso o già conclusi.

## Individuazione delle attività con più elevato rischio di corruzione

Una delle esigenze a cui il presente Piano deve attendere è l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione. L'art. 1 comma 9 lett. a) della Legge 190/2012 procede già ad una prima diretta individuazione, relativamente ai seguenti procedimenti:

1. autorizzazione o concessione;
2. scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
3. concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati, attività di fund raising;
4. concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni giuridiche ed economiche di cui all'articolo 24 del citato decreto legislativo n. 150 del 2009;
5. concorsi e prove selettive per l'accesso:
  - ai corsi di laurea a numero programmato;
  - alle scuole di specializzazione;
  - ai corsi di dottorato;
  - ai corsi di Tirocinio Formativo Attivo;
  - a qualunque corso di formazione e di studio attivato a qualunque titolo.

Nell'identificare e graduare l'intensità del rischio, l'ateneo di Camerino ha pertanto individuato delle attività per le quali l'attenzione, già comunque alta, viene analizzata in base alla potenzialità di rischio di corruzione. Molte delle misure cautelative sono di fatto già state adottate - soprattutto quelle relative alla trasparenza e pubblicità degli atti - e vengono ora messe a sistema con l'adozione del Piano. Le attività connesse risultano le seguenti:

### **a. per autorizzazioni o concessioni e conferimento incarichi:**

- conferimento di incarichi di direzione ai sensi del comma 1 bis dell'art. 53 del d.lgs 165/2001;
- conferimento o autorizzazione all'esercizio di incarichi interni ed esterni a titolo gratuito o oneroso;
- autorizzazione a svolgere incarichi retribuiti per il personale docente;
- conferimento di incarichi a titolo gratuito o oneroso a dipendenti di altre amministrazioni pubbliche;
- autorizzazione a fruire di permessi retribuiti;
- autorizzazione a formazione facoltativa;
- pagamenti dei compensi;
- verifica a campione dei tempi delle procedure di pagamento;

*Valutazione grado di rischio potenziale: **basso***

PROTOCOLLO delle procedure di controllo (d'ora in avanti "Protocollo"):

- predeterminazione dei criteri anche attraverso la predisposizione di appositi regolamenti;
- nota informativa da trasmettere, entro e non oltre sette giorni dalla concessione dell'autorizzazione/conferimento al Responsabile della prevenzione della corruzione nonché pubblicazione, da parte dell'Ufficio concedente, l'autorizzazione sul sito web istituzionale;

- ispezioni e verifiche a campione da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione o di suo delegato.

**b. per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163:**

- predisposizione atti di gara (progetti, capitolati speciali ecc.) per l'affidamento di lavori, servizi e forniture;
- affidamento, sia all'interno sia all'esterno dell'attività di progettazione, direzione e collaudo di lavori, servizi e forniture;
- affidamento diretto di appalti senza procedura di gara;
- procedure in economia per l'affidamento di lavori, servizi e forniture;
- nomina del RUP;
- liquidazione delle fatture ed invio alla ragioneria per il relativo pagamento;
- pagamenti a imprese appaltatrici di lavori, servizi e forniture;
- liquidazione fatture e pagamenti per contanti servizio cassa;
- gestione del magazzino economale;
- rotazione del conferimento degli incarichi di RUP, di progettazione, direzione lavori, collaudi;
- fase dell'aggiudicazione dell'appalto;
- procedure per affidamento smaltimento rifiuti di cui al D.lgs 81/2008;
- scelta dei fornitori di materiale e risorse bibliografiche.

*Valutazione grado di rischio potenziale: **alto***

**PROTOCOLLO:**

- validazione della legittimità della procedura di gara da adottare da parte del Dirigente responsabile o, presso le strutture di didattica e di ricerca, da parte del Manager;
- validazione delle attività della direzione lavori e dell'organo di collaudo da parte del Responsabile dell'Area Tecnico-Edilizia dell'Università;
- contatti con gli imprenditori, concorrenti e aggiudicatari: devono avvenire esclusivamente con il RUP e/o con il Dirigente/Responsabile della struttura tecnica o di quella preposta alla gestione dell'appalto. Di tali contatti deve essere data immediata comunicazione al Responsabile della prevenzione della corruzione;
- in caso di difficoltà nell'individuazione dell'oggetto della gara va effettuata un'indagine esplorativa, in maniera aperta, trasparente e tracciabile tra più imprese operanti nel settore;
- invitare, per le procedure in economia, le imprese inserite nell'albo tenuto dall'Università secondo il criterio della rotazione;
- predeterminazione ex ante dei limiti entro cui è possibile l'affidamento diretto da prevedersi nel Regolamento per la contabilità;
- ispezioni e verifiche a campione da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione o di suo delegato;

**c. per concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati:**

- preselezione progetti da presentare ad enti erogatori di finanziamenti/cofinanziamenti per la ricerca e/o la formazione e la didattica;

- partecipazioni, convenzioni, protocolli di intesa, accordi di collaborazione di qualunque natura e contratti con enti pubblici e/o privati a sostegno delle attività didattiche e di ricerca.
- erogazione buoni per iniziative varie, contributi per servizio asilo e strutture sportive, erogazione buoni pasto;
- assegnazione agli studenti di borse di studio, sussidi, premi di studio, di sussidi, premi di studio, di laurea o altri benefici che comportino un vantaggio di qualsiasi genere, anche economico, finanziati con fondi rivenienti, a qualsiasi titolo, da enti pubblici o privati;
- attività amministrative inerenti le collaborazioni studentesche;
- iniziative per studenti e dipendenti volte alla promozione di attività culturali, sportive e ricreative;
- agevolazioni per studenti diversamente abili;
- gestione fondi L. 390/91;
- contributi formazione facoltativa;
- attribuzione incentivazione per merito ai docenti;
- attribuzione sussidi al personale docente e tecnico-amministrativo;
- rimborso tasse;
- liquidazione turni di reperibilità guardie ed indennità accessorie al personale conferito in convenzione con S.S.R.;
- esazione di crediti liquidati in provvedimenti giurisdizionali passati in giudicato;
- azioni anche processuali per il recupero dei crediti di cui al precedente punto;
- pagamento dei proventi derivanti dalle prestazioni conto terzi.

*Valutazione grado di rischio potenziale: **medio***

PROTOCOLLO:

- predeterminazione dei criteri per l'attribuzione dei benefici anche attraverso appositi regolamenti;
- pubblicazione degli elenchi dei beneficiari sul sito web istituzionale;
- ispezioni e verifiche a campione da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione o di suo delegato

**d. per le attività di cui ai punti 4 e 5:**

- predisposizione bandi di concorso/selezione;
- nomina commissioni concorso/selezione e relativi compensi;
- procedure concorsuali/selettive per: assunzione di personale tecnico amministrativo a tempo indeterminato, a tempo determinato, di personale docente anche a contratto; conferimento di incarico art. 7 co. 6 d.lgs. 165/2001; progressioni di carriera verticali e orizzontali; esperti linguistici; ricercatori a tempo determinato; assegnisti di ricerca; volontari del servizio civile; reclutamento a qualunque titolo di personale esterno;
- procedure concorsuali/selettive per l'accesso ai corsi di laurea a numero programmato, alle scuole di specializzazione; ai corsi di dottorato; ai corsi di Tirocinio Formativo Attivo.

Per quanto riguarda l'attenzione sugli esami di profitto, si rimanda a quanto già previsto dai Regolamenti Didattici di Scuola e dei Corsi di Studio.

*Valutazione grado di rischio potenziale: **alto***

PROTOCOLLO:

- predeterminazione dei criteri per l'attribuzione dei benefici anche attraverso appositi regolamenti;



- indicazione criteri per l'individuazione dei componenti della commissione;
- rotazione dei componenti delle commissioni;
- pubblicazione sul sito istituzionale degli atti e verbali delle operazioni concorsuali, da parte dell'ufficio competente;
- nel contratto individuale di lavoro deve essere prevista una clausola di presa d'atto da parte del lavoratore anche del presente Piano;
- per i docenti l'osservanza del presente Piano dovrà essere prevista nel provvedimento di nomina;
- ispezioni e verifiche a campione da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione o di suo delegato delle procedure concorsuali/selettive.

L'attuazione graduale delle disposizioni del Piano ha anche l'obiettivo di abbassare il grado di rischio rispetto a quanto risulta dalla fotografia sopra riportata.

E' bene evidenziare, a titolo esemplificativo, come per i settori relativi all'affidamento lavori, servizi e forniture (incluse le acquisizioni in economia) e alle procedure concorsuali, l'Ateneo operi nell'ambito di una normativa specifica che prevede a monte una serie di adempimenti per garantire la trasparenza e la correttezza delle procedure.

Si segnala che l'ateneo ha già adottato il Codice Etico di Ateneo nonché il Piano Triennale della Performance 2012-2014.

## **Formazione, controllo e prevenzione del rischio**

La centralità del ruolo della formazioni è sancita dall'art.1 comma 8 della legge anticorruzione, a norma del quale il responsabile definisce "procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10 i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione".

A tal fine la Legge 190/2012 prevede sia una formazione idonea a prevenire il rischio sia azioni di controllo e prevenzione.

L'Università di Camerino, in linea con le prescrizioni di legge procederà quindi ad una prima fase "informativa" per tutto il personale (docente/ricercatore e tecnico-amministrativo) volta alla diffusione dei principi normativi ed alla loro contestualizzazione seguita da una seconda fase di formazione diretta ai responsabili delle strutture per la definizione delle responsabilità e delle procedure da attivare per evitare/segnalare il verificarsi di episodi di corruzione.

Per le aree a maggiore rischio sarà programmato un ulteriore approfondimento e la costituzione di un presidio con competenze specifiche in grado di supportare sia eventuali aggiornamenti normativi sia per supportare le iniziative volte al cambiamento di atteggiamenti sia di valutazione di rischi insiti nelle modalità di lavoro.

Il Responsabile procederà alla verifica di quanto previsto dal Piano tramite la raccolta delle informazioni, le verifiche presso le strutture e audit interni. Di tutte queste azioni sarà garantita la massima trasparenza che gioca un ruolo strategico in funzione della prevenzione della corruzione consentendo la tracciabilità dei procedimenti amministrativi ed una forma di rendicontazione dell'azione pubblica tale da limitare il rischio di situazioni illecite nei settori delicati individuati.

Peraltro la stessa Legge 190/2012 prevede l'obbligatorietà della pubblicazione di alcune informazioni di cui all'articolo 1 comma 15, 16, 28, 29 e 32.

## Obblighi Informativi

I responsabili delle strutture coinvolte nelle attività identificate dal presente Piano dovranno rendere pubblici:

- i procedimenti amministrativi istruiti
- i provvedimenti finali adottati
- l'indicazione del Responsabile di ciascun procedimento,
- i destinatari
- i tempi di effettiva conclusione dei procedimenti

Tale informativa ha lo scopo di verificare la legittimità degli atti adottati e monitorare il rispetto dei termini previsti dalla legge o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti.

Il responsabile della Prevenzione della corruzione può chiedere in ogni momento - tramite l'ausilio di funzionari interni competenti per settore e procedendo anche a ispezioni e verifiche – informazioni circa i termini di conclusione dei procedimenti, ferma restando per alcuni di questi la pubblicazione – secondo quanto previsto dalla normativa - nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito web di Ateneo.

Il Responsabile tiene conto di segnalazioni non anonime, sufficientemente circostanziate, che evidenzino situazioni anomale (whistleblowing).

## Obblighi di trasparenza

L'Ateneo in data 5 Novembre 2013 – CdA n. 554 - ha adottato il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2013-2015 con il quale si intende garantire non solo un adeguato livello di trasparenza, ma anche la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità.

La trasparenza favorisce la partecipazione all'attività della pubblica amministrazione ed è funzionale a prevenire fenomeni corruttivi e promuovere l'integrità, assicurare la conoscenza delle modalità di erogazione, della qualità e della quantità dei servizi resi dall'Ateneo, sottoporre al controllo diffuso ogni fase del ciclo della *performance* per consentirne il miglioramento.

La trasparenza è intesa come accessibilità totale della collettività alle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione dell'Università degli Studi di Camerino, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento dei fini istituzionali e dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione.

Il Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità costituisce parte integrante del Piano di prevenzione della corruzione: funge da allegato tecnico, logicamente disgiunto dal presente Piano, al fine di favorirne l'efficiente aggiornamento.

La sezione Amministrazione Trasparente, accessibile dalla home page dell'Ateneo, contiene numerose informazioni previste dalla normativa di cui alla legge n. 190/2012, in quanto già introdotte da precedenti disposizioni di legge tra cui quelle del d.lgs 150/2009.

Unitamente al Programma viene pubblicato sul portale il relativo stato di attuazione, che consente di seguirne l'iter e l'aggiornamento.

Il presidio dell'attuazione delle normative in materia di trasparenza, ivi compresi gli obblighi specificatamente previsti dalla L. 190/2012, è affidato al responsabile designato per l'adozione del Programma della Trasparenza, nella persona del dott. Giulio Bolzonetti, Vice Direttore Generale.

## **Rotazione degli incarichi**

In merito alla rotazione degli incarichi, può essere previsto che il Responsabile della Prevenzione della Corruzione concordi con il Direttore Generale e con i Responsabili di Area/Ufficio, la rotazione, ove possibile, dei dirigenti, dei responsabili di Area/Ufficio e dei dipendenti coinvolti nell'istruttoria o nel rilascio dei provvedimenti di cui alle attività prima descritte. Sarà possibile realizzare tale obiettivo nell'ambito di attività fungibili o comunque intermedie mentre sarà più difficile nell'ambito di attività altamente specializzate.

## **Relazione dell'attività svolta – Reportistica e adeguamento**

Il Responsabile delle Prevenzione della Corruzione entro il 20 dicembre di ogni anno sottopone al Consiglio di Amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la pubblica nel sito internet nella sezione Amministrazione Trasparente.

Il Piano è triennale e quindi al termine del periodo 2013-2015 sarà sottoposto a verifica ed adeguamento; ciononostante, in base alla relazione annuale del Responsabile, è previsto annualmente l'adeguamento del Piano stesso alle mutate esigenze, alla normativa ed alle verifiche.

*Approvato dal CdA UNICAM nella seduta 556 del 13/02/2014*